

Rivendicati dalle sedicenti «squadre armate operaie»

Attentati a Bergamo a tre caserme CC

Ferito un carabiniere investito dalle schegge di un ordigno - Le bombe fatte esplodere nel giro di dieci minuti con una tecnica perfetta - Delirante messaggio fatto trovare con una telefonata - Una città presa di mira dai terroristi

Dal nostro inviato

BERGAMO - Poco meno di dieci minuti: tre attentati, un ferito. Gli obiettivi sono stati, questa volta, tre caserme dei carabinieri in tre centri nei dintorni di Bergamo: Ponte S. Pietro, Zanica e Grumello Del Monte. Il ferito è un carabiniere: Giovanni Vergotini, di 19 anni, che si trova all'interno della caserma di Ponte S. Pietro. E' stato investito da frammenti di vetro e da schegge di pietra alla braccia e ha riportato ferite per fortuna non gravi. Gli attentati sono stati diramati: nella tarda mattinata è stato trovato un volantino con il quale le sedicenti «Squadre Armate Operaie» e i «Nuclei Armati per il Comunismo», rivendicano la paternità del grave attacco contro le stazioni dei carabinieri.



BERGAMO - I danni provocati dall'attentato alla caserma dei carabinieri

«Tutto è avvenuto nel giro di pochissimi minuti, nella notte tra mercoledì e giovedì. Ponte S. Pietro, Zanica e Grumello Del Monte sono centri a una decina di chilometri da Bergamo, ma su tre direttrici diverse: il primo lungo la statale che porta a Lecco, l'altro lungo la strada che va a Treviglio e il terzo in direzione di Brescia. Per ragioni gerarchiche tutti e tre, in auto, si vuole una buona mezz'ora. E' stato, con ogni probabilità, un solo attentato a compiere gli attentati: più di un testimone ha infatti notato in tutte e tre i luoghi una «Giulia» chiara e una Kawasaki di grossa cilindrata.

Ma vediamo come sono stati compiuti i tre attentati nel dettaglio. Ponte S. Pietro, ore 0,45. La strada è stata evitata per un soffio. La bomba - un ordigno ad alto potenziale - è esplosa davanti all'ingresso della caserma, ma senza rientrando il carabiniere De Simone che momentaneamente

te dirige la stazione. «Ho visto del fumo - dice - non ho fatto neppure in tempo a dare l'allarme e c'è stato lo scoppio». Fortunatamente era defilato e l'esplosione non ha investito. Ferito è rimasto invece il carabiniere Vergotini che si trovava all'interno. E' stato giudicato guaribile in dieci giorni.

La caserma è situata su una strada che parte dalla statale quasi all'imbocco del Paese. Nella stessa strada sorgono condomini e palazzine. Per avvicinarsi alla caserma gli attentatori hanno a

lazzino, gli scalini dell'ingresso sono praticamente scomparsi, crepe si sono aperte sui muri, mentre l'interno degli uffici veniva sconvolto: porte abbattute, mobili rovesciati, calcinacci ovunque. Zanica, ore 0,50. Un boato tremendo, udito nel raggio di alcuni chilometri. La carica esplosiva ha letteralmente distrutto l'ingresso della caserma, fatto saltare tutti i vetri, ripetuto passaggio di un'auto. Quando è avvenuta l'esplosione erano all'interno il comandante della stazione con la moglie e un giovane carabiniere il quale aveva lasciato la caserma per un'ispezione. I colpi hanno sorpreso quando la caserma era tranquilla. I carabiniere che si trovavano all'interno sono rimasti incolumi. Uno di loro aveva addito, poco prima, il ripetuto passaggio di un'auto.

Grumello Del Monte, ore 0,55. L'ordigno fatto esplodere davanti alla caserma ha devastato la parte dell'edificio e largamente compromesso la struttura interna, compresa la cantina dove si trovano le camere di sicurezza e il piano superiore dove vi sono gli alloggi del comandante e dei carabinieri. Gli attentatori hanno piazzato la bomba davanti alla porta secondaria, protetta da una griglia. Quando è avvenuta l'esplosione erano all'interno il comandante della stazione con la moglie e un giovane carabiniere il quale aveva lasciato la caserma per un'ispezione. I colpi hanno sorpreso quando la caserma era tranquilla. I carabiniere che si trovavano all'interno sono rimasti incolumi. Uno di loro aveva addito, poco prima, il ripetuto passaggio di un'auto.

l'esplosivo usato, gli effetti che questi attentati hanno avuto. Quasi dodici ore dopo, verso mezzogiorno e mezzo, gli attentatori si sono fatti vivi. Una voce femminile ha telefonato al quotidiano «l'eco» di Bergamo informandolo che vi era un «documento interessante» in un cestino della spazzatura nella centralissima via Guglielmo D'Azimo. Era la fotocopia di un dattiloscritto con il quale le «Squadre Armate Operaie» e i «Nuclei Armati per il comunismo» si formavano di essere gli autori dei tre attentati. Un lungo volantino che riprende, con uno stile abbastanza patto, le argomentazioni e i contenuti volutamente usati per giustificare questi crimini.

Si parla dell'arma dei carabinieri come del braccio armato dello stato dei militari nazionali e per questo i carabinieri hanno avuto recentemente un certo prestigio. I giovani mezzi tecnici, c'è infine l'annuncio che i tre attentati sono stati compiuti a Bergamo perché in questa città i carabinieri, assieme alla magistratura, sono particolarmente attivi.

Questo riferimento potrebbe far collegare i tre attentati alla sentenza, pronunciata il 24 luglio scorso, contro quattro estremisti arrestati dai carabinieri e condannati a sei anni di reclusione per detenzione di armi. Ma da tempo, nel bergamasco, si susseguono atti di violenza.

Quando, nell'inverno scorso, esplose una bomba di violenza che coinvolgeva centinaia di giovani, il movimento democratico si mobilitò e la sua azione contribuì a far cessare questo tipo di teppismo. C'è, di fronte a questi atti, un attacco terroristico, è necessario - come sottolinea un comunicato della segreteria della federazione del PCI - che le forze dell'ordine continuino con tenacia e fermezza la loro opera tesa a contenere la vita di tutti i cittadini, sapendo che in questa azione non sono isolati, ma con loro vi sono i democratici e gli antifascisti bergamaschi e in particolare i lavoratori socialisti che, con i loro mezzi, sono a loro volta in prima linea contro il movimento operaio e la sua strategia.

Già verso la fine della scorsa anno vi furono, in occasione di manifestazioni sindacali, due attentati di bottiglie molotov contro auto e pullman privati e contro mezzi della polizia. Una violenza che aveva anche un aspetto non strettamente politico e che si manifestò con gravissimi atti di teppismo allo stadio in seguito

al delirante messaggio fatto trovare con una telefonata. Quando, nell'inverno scorso, esplose una bomba di violenza che coinvolgeva centinaia di giovani, il movimento democratico si mobilitò e la sua azione contribuì a far cessare questo tipo di teppismo. C'è, di fronte a questi atti, un attacco terroristico, è necessario - come sottolinea un comunicato della segreteria della federazione del PCI - che le forze dell'ordine continuino con tenacia e fermezza la loro opera tesa a contenere la vita di tutti i cittadini, sapendo che in questa azione non sono isolati, ma con loro vi sono i democratici e gli antifascisti bergamaschi e in particolare i lavoratori socialisti che, con i loro mezzi, sono a loro volta in prima linea contro il movimento operaio e la sua strategia.

Bruno Ottiotti

Al lavoro amministratori locali e regionali

L'Ossola si riprende dopo la disastrosa alluvione di lunedì

Ancora imprecisato il numero delle vittime - Sempre interrotta la strada nella valle - Le conseguenze di una errata politica

Dal nostro inviato

DOMODOSSOLA - Nelle valli dell'Ossola, sconvolte dal tragico nubifragio di lunedì scorso, la vita sta faticosamente riprendendo: autorità regionali e amministratori locali lavorano senza sosta non soltanto per assicurare aiuto e solidarietà alle popolazioni colpite, ma anche per fare un censimento dei morti e dei feriti, dei danni riportati dalle opere pubbliche e dai privati per assumere tempestivi e efficaci provvedimenti. Un lavoro duro, difficile, che impiega centinaia e centinaia di persone.



VAL D'OSSOLA - Vigili del fuoco rimuovono tronchi e macerie dalla sede ferroviaria

La strada che da Domodossola scende nella valle è ancora interrotta e non è possibile, per il momento, sapere quando potrà essere riattivata. Si tratta di un'arteria che è stata letteralmente scossa dalla furia delle acque e delle frane e che, presenta, sia per il crollo di diversi ponti sia per il fatto che scorre in mezzo alla roccia, difficoltà non facili da superare, difficoltà insomma di grande impegno. «Ufficialmente» sono dodici le vittime del nubifragio solo se a questa cifra si dovessero aggiungere i dispersi, che non possono essere quantificati se non in via approssimativa sempre secondo quanto risulta alle autorità, si potrebbe raggiungere un totale di sedici.

Leri mattina sono state identificate le altre vittime. Si tratta di Martino Agostoni, 40 anni, di Varese; Daniele Bersani, di 19 anni, Anconetta Giorgis, 42 anni, Lucia Giorgis, 71 anni, tutte di Torino; Rita Peloso di Casano Maggiore. Risultano disperse anche Maria Luisa Giorgis, 42 anni, di Torino, congiunta di Antonetta e Lucia Giorgis, e molto probabilmente rimasta vittima del crollo della propria abitazione la loro opera tesa a contenere la vita di tutti i cittadini, sapendo che in questa azione non sono isolati, ma con loro vi sono i democratici e gli antifascisti bergamaschi e in particolare i lavoratori socialisti che, con i loro mezzi, sono a loro volta in prima linea contro il movimento operaio e la sua strategia.

Bruno Ottiotti

Blocco sulla porta di casa

Anziano farmacista rapito in Calabria

CATANZARO - Dopo mesi di imprecise trattative, un sequestro di persona in Calabria. E' avvenuto mercoledì notte a Soverato, un centro turistico sulla fascia costiera calabrese. La vittima è un farmacista, Francesco Sanguiniano, 47 anni, di Soverato e la notizia è stata diffusa questa mattina da un giornale di Catanzaro.

Con il sequestro del farmacista, inoltre, l'industria del rapimento di persona è tornata, dopo anni di sterco, a fare battute di 600 mila lire per il lungo sequestro e avvenuto il sequestro del Sanguiniano, il quale si trova a soli 20 chilometri da Catanzaro dimostra come le cosche mafiose del Reggio abbiano progressivamente spostato il loro raggio d'influenza. A questo proposito va ricordato che il rapimento avvenuto mercoledì sera e il secondo dell'inizio dell'anno in provincia di Catanzaro e che attualmente si trova nelle mani dei rapitori il ventunenne Francesco Pappalardo, di 21 anni, di Catanzaro, di colore bianco, risultato rubato tre giorni

Bruno Ottiotti

Viaggia su un pullmino targato 6757 RF 06

Si cerca bimba francese morsa da cane rabbioso

NIZZA - Da due giorni la piazza italiana, la radio e la televisione trasmettono appelli per rintracciare una bimba francese che è stata rapita in vacanza nel nostro paese e che è stata morsa da un cane rabbioso. La famiglia della piccola, che si trova a Nizza, ha offerto una ricompensa di 20 milioni di lire per la sua ritrovata.

Quella che è stata morsa da un cane rabbioso è una bambina francese di nome Marie, di 3 anni, che si trova a Nizza. La famiglia della piccola, che si trova a Nizza, ha offerto una ricompensa di 20 milioni di lire per la sua ritrovata.

Bruno Ottiotti

Incendio nella baraccopoli di Gibellina

TRAPANI - Un incendio di vaste dimensioni ha devastato la baraccopoli di Gibellina, una delle zone più disastrate del territorio siciliano. L'incendio ha causato la morte di una persona e ha ferito diverse altre.

La notizia è stata diffusa questa mattina da un giornale di Trapani. L'incendio ha causato la morte di una persona e ha ferito diverse altre.

Bruno Ottiotti

Korchnoi vince: ora è pari con Karpov

BAGUIO - Il grandissimo campione di scacchi sovietico Anatolij Korchnoi ha vinto la partita decisiva contro il campione del mondo Alexander Karpov, riportando così il pareggio tra i due giocatori.

La notizia è stata diffusa questa mattina da un giornale di Baguio. Korchnoi ha vinto la partita decisiva contro Karpov.

Bruno Ottiotti

In URSS acqua di mare bevibile a bassi costi

MOSCA - Un nuovo e sensazionale metodo per rendere l'acqua di mare bevibile ed in grado di essere usata dall'industria è stato scoperto dagli scienziati sovietici. Il metodo consiste nel filtrare l'acqua di mare attraverso una membrana di polimeri, che ha il vantaggio di essere molto più economica rispetto ai metodi tradizionali.

La notizia è stata diffusa questa mattina da un giornale di Mosca. Il metodo consiste nel filtrare l'acqua di mare attraverso una membrana di polimeri.

Bruno Ottiotti

Perché il «folle» può vivere accanto a noi

In un articolo comparso recentemente nella rivista «Scientific American» Baskin e Gerson, due psichiatri che lavorano nel Dipartimento di salute mentale del Massachusetts, dopo aver delineato le tendenze e le trasformazioni avvenute in campo psichiatrico negli USA, giungono correttamente alla conclusione che la psichiatria non può assumersi da sola le ampie responsabilità di una società. In un contesto politico e culturale diverso, quale è quello italiano, le esperienze di trattamento psichiatrico hanno condotto ad analoghe conclusioni, con una più esplicita accettazione della partecipazione del gruppo sociale nella gestione del disagio psichico. Proprio in questa prospettiva si pone la nuova legge n. 180 sull'assistenza psichiatrica quando ratifica la fine dell'isolamento e l'assistenza psichiatrica in un ambiente di vita normale, quale è quello italiano, le esperienze di trattamento psichiatrico hanno condotto ad analoghe conclusioni, con una più esplicita accettazione della partecipazione del gruppo sociale nella gestione del disagio psichico.

Questo processo qui stiamo assistendo, indubbiamente ripercorre, pur nelle sue specificità, quanto si è venuto realizzando in alcuni paesi europei e negli USA. In questo ultimo paese, infatti, nei primi 15 anni la popolazione degli ospedali psichiatrici si è ridotta da 550.000 ricoverati a 193.000, con la contestuale creazione di servizi territoriali di salute mentale e di soluzioni allogative, quali appunto gruppi di appartamento, comunità di alloggio, tuttavia questa profonda trasformazione assistenziale avvenuta negli USA può essere un obiettivo psicologico, notano sempre i due autori americani, se viene portato a termine, se viene portato a termine, se viene portato a termine.

Bruno Ottiotti

Garagista freddato da un «commando» sotto gli occhi del figlio

Altro morto nella feroce «guerra» per la superstrada Sciacca-Palermo

E' il nono regolamento di conti in otto mesi nella zona di Alfofonte - Ucciso a lupara un sorvegliato speciale presso Partinico - Vendetta per un ricatto?

Dalla nostra redazione

PALERMO - Due omicidi nel giro di poche ore alle porte di Palermo. Nel primo è rimasto vittima un uomo di 37 anni, Natale Abbella. E' stato ucciso subito dopo la sparatoria di pistola in un'officina di Alfofonte, un paese a pochi chilometri da Palermo. Stava lavando un'automobile, quando gli hanno sparato. L'omicida è fuggito subito dopo. Un figlio della vittima ha assistito al delitto ma non ha riferito niente di utile agli investigatori.

L'omicida è fuggito su una Fiat 127, guidata da un complice, sulla quale erano almeno tre persone, secondo quanto hanno riferito il figlio dell'ucciso e altri testimoni che però, a quanto sembra, oltre a questo non hanno dato particolari segni di rilievo.

Questo di Natale Abbella è in otto mesi, il nono regolamento di conti nella zona tra Alfofonte, Poggio e Piana degli Albanesi, tre paesi dell'entroterra di Palermo situati l'uno accanto all'altro. Gli investigatori hanno già accertato che alcuni dei delitti sono collegati e sono avvenuti per assicurarsi appalti di una strada.

Mandanti ed esecutori non sono stati scoperti. I contrasti, secondo gli investigatori, si sono accesi per l'accaparramento dei lavori per la costruzione degli ultimi due loti della strada veloce Palermo-Sciacca e al controllo dell'abbondante acqua gestita dal consorzio irriguo del parco di Alfofonte, con la quale sono irrigati alcune migliaia di ettari di agrumi, frutta e di orti. Una delle vittime, Ferdinando Montano, di 63 anni, segretario comunale di Alfofonte in pensione, fu assassinata la sera del 30 marzo nel centro del paese; preli particolari segni di rilievo.

La «faida» nel triangolo Alfofonte-Poggio Piana degli Albanesi si aprì il 30 dicembre scorso, con il rapimento e la spazzatura fu certamente

ucciso, ritengono gli inquirenti dell'assassinato Rosolino Riccardi, di 37 anni, abitante ad Alfofonte, proprietario di un'emittente televisiva privata a Palermo. Nell'altro omicidio avvenuto ieri è rimasto vittima Domenico La Fata, 37 anni, infermiere al centro tumori di Palermo, ucciso a Piana degli Albanesi; quattro giorni dopo, con due scariche di fucile a lupara, venne assassinato a Palermo l'altolento Salvatore Di Gaudio, di 30 anni, operaio al cantiere navale. Quindi, il 12 febbraio, scomparve Gioacchino Scialò, di 61 anni, commerciante. Dopo l'uccisione di Ferdinando Montano, il 3 aprile sparì dalla circolazione, anche Francesco Gambino di 55 anni, consulente del lavoro presso la segreteria provinciale UIL di Palermo.

Inizia nella notte tra sabato e domenica scorsi, sono stati uccisi due taglieggiatori di Poggio, a breve distanza l'uno dall'altro, con fucilate e pistolettate, Francesco Martorana, un muratore di 41

Delitto mafioso in Calabria

Killer uccidono un camionista

Altro omicidio per gli appalti di opere pubbliche - Tre assassini in 3 giorni

Dalla nostra redazione

CATANZARO - Puntaleo con il suo appuntamento estivo, si scatenano anche quest'anno la violenza mafiosa in Calabria. Tre omicidi in tre giorni: l'ultima vittima è Domenico Sciarone, autotrasportatore autorizzato l'altra notte, con cinque colpi di lupara e altrettanti di pistola, nell'abitato di Colonna. Il camionista, diffidato di pubblica sicurezza, è stato ucciso poco lontano da casa, mentre viaggiava a bordo del suo autotreno. Due erano i killers appostati dietro una curva a gomito ad attendere la vittima: il primo armato di lupara, il secondo con una pistola calibro 7,65 di cui sono stati ritrovati cinque bossoli.

Domenico Sciarone guidava un camion della Fratelli Pasquale, titolare di una piccola impresa di autotrasporti che lavorava soprattutto nel settore dell'edilizia. Quando è stato ucciso, si trovava in un viaggio che avrebbe dovuto fare il giorno dopo.

Il delitto, di indubbia matrice mafiosa, potrebbe rientrare nella guerra in corso del triangolo Gallico-Diminito-Sambalotto, scatenata dalle locali cosche per il controllo degli appalti e dei subappalti legati alle numerose opere pubbliche in via di realizzazione. Nell'ambito di questa ipotesi quest'ultima esecuzione si collegherebbe all'omicidio di Rocco La Guidara, ucciso appena quattro giorni fa alla porta di Sambalotto. La terza vittima di questa mezza settimana di fuoco è stato un altro camionista, di nome Rosario, ucciso a Colonna, di 38 anni, titolare di una piccola impresa di autotrasporti che lavorava soprattutto nel settore dell'edilizia. Quando è stato ucciso, si trovava in un viaggio che avrebbe dovuto fare il giorno dopo.

Bruno Ottiotti

Critiche avanzate

Sono state avanzate critiche di ogni genere alla nuova legge, espresse in forme diverse, da quelle più esplicite a quelle più mascherate che si trincerano dietro la mancanza di strutture. Il giudice Casella, in un articolo comparso sul «Tempo» il 24 giugno, addirittura non rassicura sostanzialmente in arancione rispetto alla legge del 1901, anche se poi nel testo dell'articolo si contraddice affermando che uno degli obiettivi

del legislatore sarebbe addirittura quello di abolire tutto court la malattia mentale. Indubbiamente la legge ha accelerato, soprattutto in alcune zone dell'Italia, il processo di superamento dell'ospedalizzazione e lo sviluppo dei servizi territoriali, mettendo meritoriamente in luce ritardi, inadempimenti e distorsioni del sistema sanitario. Questo processo qui stiamo assistendo, indubbiamente ripercorre, pur nelle sue specificità, quanto si è venuto realizzando in alcuni paesi europei e negli USA. In questo ultimo paese, infatti, nei primi 15 anni la popolazione degli ospedali psichiatrici si è ridotta da 550.000 ricoverati a 193.000, con la contestuale creazione di servizi territoriali di salute mentale e di soluzioni allogative, quali appunto gruppi di appartamento, comunità di alloggio, tuttavia questa profonda trasformazione assistenziale avvenuta negli USA può essere un obiettivo psicologico, notano sempre i due autori americani, se viene portato a termine, se viene portato a termine, se viene portato a termine.

Questo processo qui stiamo assistendo, indubbiamente ripercorre, pur nelle sue specificità, quanto si è venuto realizzando in alcuni paesi europei e negli USA. In questo ultimo paese, infatti, nei primi 15 anni la popolazione degli ospedali psichiatrici si è ridotta da 550.000 ricoverati a 193.000, con la contestuale creazione di servizi territoriali di salute mentale e di soluzioni allogative, quali appunto gruppi di appartamento, comunità di alloggio, tuttavia questa profonda trasformazione assistenziale avvenuta negli USA può essere un obiettivo psicologico, notano sempre i due autori americani, se viene portato a termine, se viene portato a termine, se viene portato a termine.

Questo processo qui stiamo assistendo, indubbiamente ripercorre, pur nelle sue specificità, quanto si è venuto realizzando in alcuni paesi europei e negli USA. In questo ultimo paese, infatti, nei primi 15 anni la popolazione degli ospedali psichiatrici si è ridotta da 550.000 ricoverati a 193.000, con la contestuale creazione di servizi territoriali di salute mentale e di soluzioni allogative, quali appunto gruppi di appartamento, comunità di alloggio, tuttavia questa profonda trasformazione assistenziale avvenuta negli USA può essere un obiettivo psicologico, notano sempre i due autori americani, se viene portato a termine, se viene portato a termine, se viene portato a termine.

Prospettive

Con ottimismo del dibattito sull'assistenza psichiatrica, si salda una serie di problemi posti da altre fasce di cittadini anziani e giovani, le donne, gli handicappati, alla ricerca di una prospettiva alternativa che sappia coinvolgere i rapporti interpersonali e di essenziali del vivere quotidiano. L'ingresso della psichiatria negli ospedali generali deve enfatizzare, infatti, la dimensione umana del cittadino malato, suscitando rapporti interpersonali positivi e una diversa considerazione dei bisogni psicologici anche nei reparti di medicina, nei reparti di ostetricia, nei reparti di pediatria, dove ancora oggi i bambini vengono separati dai propri familiari in un momento critico che richiederebbe addirittura un sostegno maggiore. Ugualmente la permanenza del cittadino in stato di sofferenza psichica nel gruppo sociale non si può limitare, anche se è importante, ad una mag-

giore tolleranza nei confronti del diverso, ma deve implicare una riconsiderazione della vita quotidiana, dei rapporti interpersonali, dei metodi di educazione e di allevamento, fonte di stress, di tensioni, e di disagio. Proprio questo è l'aspetto che conferisce alla trasformazione che si sta realizzando nel nostro paese, che non può essere una semplice operazione di ingegneria istituzionale ma vuole affrontare noi stessi, come cittadini, i problemi posti da altre fasce di cittadini anziani e giovani, le donne, gli handicappati, alla ricerca di una prospettiva alternativa che sappia coinvolgere i rapporti interpersonali e di essenziali del vivere quotidiano. L'ingresso della psichiatria negli ospedali generali deve enfatizzare, infatti, la dimensione umana del cittadino malato, suscitando rapporti interpersonali positivi e una diversa considerazione dei bisogni psicologici anche nei reparti di medicina, nei reparti di ostetricia, nei reparti di pediatria, dove ancora oggi i bambini vengono separati dai propri familiari in un momento critico che richiederebbe addirittura un sostegno maggiore. Ugualmente la permanenza del cittadino in stato di sofferenza psichica nel gruppo sociale non si può limitare, anche se è importante, ad una mag-

Bruno Ottiotti

Massimo Ammaniti

Giuseppe Muslin